

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

REGOLAMENTO REGIONALE 27 maggio 2008, n. 1

"REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI IN EMILIA-ROMAGNA"

Art. 2

Figure tecniche

1. Alla gestione faunistico-venatoria degli ungulati sono preposte le seguenti figure:

- a) *(omissis)*;
- b) *(omissis)*;
- c) cacciatore di ungulati con metodi selettivi abilitato al prelievo di cinghiale, capriolo, daino e muflone;
- d) cacciatore di ungulati con metodi selettivi specializzato nel prelievo del cervo;
- e) cacciatore di cinghiale abilitato alla caccia collettiva;
- f) caposquadra per la caccia al cinghiale in battuta o braccata;
- g) conduttore di cane da traccia;
- h) conduttore di cane limiere;
- i) *(omissis)*;
- j) *(omissis)*.

2. Le figure di cui alle lettere c), d), e), f), g), h) (...) sono abilitate dalla Provincia mediante apposite prove d'esame, previa frequentazione di specifici corsi.

Art. 12

Accesso al prelievo selettivo a cacciatori iscritti in Ambito Territoriale di Caccia e in area contigua ai Parchi

1. L'accesso al prelievo selettivo degli ungulati da parte di cacciatori iscritti ad ATC ed in area contigua ai Parchi, effettuato secondo le modalità definite nell'allegato tecnico al presente regolamento, è riservato ai cacciatori in possesso delle qualifiche di cui alle lettere c), d) del comma 1 dell'articolo 2 o titolo equipollente rilasciato ai sensi del successivo comma 2.

2. Per i cacciatori provenienti da altre Regioni o Stati la Provincia accerta l'equipollenza del titolo in loro possesso rispetto alle caratteristiche delle abilitazioni di cui al comma 1 dell'articolo 2, verificandone la corrispondenza con i contenuti dei percorsi didattici specifici e con le modalità d'esame previsti dalla Regione o dallo Stato di provenienza.

Art. 13

Accesso al prelievo selettivo da parte di cacciatori non iscritti in Ambito Territoriale di Caccia

1. Il Consiglio direttivo dell'ATC, oltre ai capi assegnati secondo le modalità di cui all'articolo 12, può riservare una quota di capi previsti dal piano di abbattimento a cacciatori non appartenenti all'ATC, come previsto all'articolo 36 bis, comma 4, della legge regionale n. 8 del 1994.

2. Per tale tipologia di cacciatori, qualora l'assegnatario del capo sia in possesso dell'abilitazione al prelievo della specie interessata rilasciata in ambito regionale, o titolo equipollente, l'ATC, su richiesta dell'interessato, è tenuto a garantire l'accompagnamento nelle forme previste nell'allegato tecnico al presente regolamento.

3. L'accompagnamento è sempre obbligatorio per i cacciatori in possesso di un'abilitazione al prelievo selettivo non equipollente al titolo richiesto in ambito regionale. In tale ipotesi è necessario che il cacciatore esibisca all'ATC competente copia di un'attestazione di prova di tiro rilasciata secondo le modalità definite nell'allegato tecnico al presente regolamento.

Art. 14

Accesso al prelievo selettivo in Aziende Faunistico-Venatorie

1. Nelle Aziende faunistico-venatorie, oltre ai cacciatori in possesso dell'abilitazione al prelievo della specie interessata rilasciata in ambito regionale o titolo equipollente possono accedere al prelievo, effettuato secondo le modalità definite nell'allegato tecnico al presente regolamento, altri cacciatori di selezione purché accompagnati ed in possesso di una attestazione di prova di tiro.

2. L'attività di accompagnamento viene autorizzata dal titolare della concessione e deve essere organizzata secondo le modalità previste nell'allegato tecnico al presente regolamento, che disciplina anche le caratteristiche dell'attestazione della prova di tiro.

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

REGOLAMENTO REGIONALE 27 maggio 2008, n. 1

"REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI IN EMILIA-ROMAGNA"

(ALLEGATO TECNICO)

CARATTERISTICHE DELLA PROVA DI TIRO

I cacciatori in possesso di un'abilitazione al prelievo selettivo non equipollente al titolo richiesto in ambito regionale devono esibire, all'ATC competente, copia dell'attestazione, rilasciata da una Sezione di un Tiro a Segno Nazionale o da un Poligono di Tiro comunale o privato autorizzato dal Sindaco, riportante i dati identificativi dell'arma, o delle armi, utilizzate per il prelievo (marca, calibro, matricola) e l'esito positivo di una prova di tiro effettuata dal cacciatore medesimo, certificata da un Direttore di Tiro ovvero da un Istruttore di Tiro.

Tale prova consiste in 5 tiri (in appoggio sul banco) su bersaglio di diametro di 15 cm. posto a 100 metri di distanza; il cacciatore deve centrare detto bersaglio con almeno 4 colpi.

La prova deve essere svolta in un arco di tempo ricompreso tra la data di chiusura delle stagioni venatorie precedenti e il momento del prelievo.

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

Delibera di Giunta Regionale N. 2659 - approvata il 20/12/2004

DIRETTIVE PER L'ABILITAZIONE DELLE FIGURE TECNICHE PREVISTE PER LA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEGLI UNGULATI DI CUI ALL'ART. 5 COMMA 1 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4/2002.

(omissis)

ALLEGATO

DIRETTIVE PER L'ABILITAZIONE DELLE FIGURE TECNICHE PREVISTE PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI

1. NORME GENERALI

- Il percorso didattico dei corsi finalizzati al conseguimento dell'abilitazione delle figure previste dal R.R. n. 4/2002 per la gestione degli ungulati è articolato in moduli.
- A partire da un modulo di base comune, i percorsi formativi si distinguono in due tipologie: una relativa alla caccia al cinghiale in forma collettiva e l'altra relativa ai censimenti ed alla caccia di selezione agli ungulati.
- Per l'acquisizione delle singole abilitazioni, da conseguire nella Provincia di residenza, è necessario superare la prova d'esame prevista al termine di ciascun corso. Nel caso di abilitazioni per le quali è possibile l'accorpamento di più moduli formativi, si può sostenere un'unica prova d'esame finale comprendente prove specifiche relative alle materie trattate in ciascun modulo. Il superamento di tale esame conferisce anche le singole abilitazioni intermedie.
- I moduli didattici, quantificati in ore, sono articolati in lezioni in aula della durata massima di tre ore ciascuna, nonché in esercitazioni pratiche, laddove previste.
- Il numero massimo di partecipanti alle lezioni non può superare le 30 unità in aula e 15 per le esercitazioni pratiche.
- Per l'ammissione all'esame finale è necessario aver frequentato almeno il 70% delle ore d'aula; non sono ammesse assenze alle esercitazioni pratiche.
- Possono svolgere docenza ai corsi i tecnici faunistici e/o gli istruttori faunistico-venatori che hanno conseguito l'abilitazione ai sensi dell'art. 6 del RR n. 21/1995 e dell'art. 5 del RR n. 4/2002. La docenza relativa al corso per l'abilitazione di "cacciatore di ungulati con metodi selettivi abilitato al prelievo del cervo" (art. 5, comma 1, lett. d) del RR n. 4/2002) è subordinata al possesso dell'attestato di idoneità rilasciato dall'INFS.

Relativamente ai corsi per conduttori di cani da traccia (art. 5, comma 1, lett. g) del RR n. 4/2002) e per conduttore di limiere (art. 5, comma 1, lett. h) del RR n. 4/2002) le tematiche specifiche devono essere svolte da un docente esperto in cinofilia venatoria.

- Le Commissioni provinciali d'esame sono composte da:
 - a. un componente designato dalla Provincia con funzioni di Presidente;
 - b. un tecnico faunistico e/o un istruttore faunistico-venatorio designato dalla Provincia; per il rilascio dell'abilitazione prevista per il "cacciatore di selezione abilitato al prelievo del cervo" è necessario anche il possesso di un attestato di idoneità rilasciato dall'INFS;
 - c. un esperto di balistica e di uso delle armi da caccia designato dalla Provincia per l'abilitazione delle figure di cui all'art. 5, comma 1, lettere c) ed e) del RR n. 4/2002;

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

- d. un esperto di cinofilia venatoria per l'abilitazione delle figure di cui all'art. 5, comma 1, lettere e), g) ed h) del RR n. 4/2002.
- Tutte le prove d'esame prevedono una prova scritta consistente in 25 quiz a risposta multipla e prove orali e/o pratiche, l'ammissione alle quali è subordinata al superamento della prova scritta conseguibile con almeno 20 risposte esatte.
 - Alle figure di cui alle lett. a) e b) dell'art. 6 del RR n. 21/1995 e dell'art. 5 del RR 4/2002 sono riconosciute le abilitazioni di cui alle lett. i) ed l) dell'art. 5 del RR n. 4/2002. Alle medesime figure, qualora in possesso dell'abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria, vengono riconosciute le abilitazioni di cui alle lett. e) ed f) nonché l'abilitazione di cui alla lett. c) previo superamento della prova di tiro. Per le restanti abilitazioni è necessario il possesso dei requisiti richiesti al precedente quinto alinea per lo svolgimento delle relative docenze.

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

1. MODULO DI BASE

PREREQUISITI RICHIESTI: nessuno

DURATA DEL CORSO: 6 ore.

Il modulo non consente di ottenere nessuna specifica abilitazione, ma costituisce parte integrante e propedeutica ai percorsi didattici relativi alla formazione del cacciatore di cinghiale abilitato alla caccia collettiva e dell'operatore abilitato ai censimenti. Al termine del corso non è prevista alcuna prova d'esame.

PERCORSO DIDATTICO

- Inquadramento sistematico del superordine "Ungulati"
- Distribuzione e status delle specie italiane
- Principali caratteristiche morfo-funzionali
- Principali criteri di discriminazione delle specie in oggetto
- Cenni di Ecologia applicata (ecosistema, habitat, catene alimentari)
- Determinazione dei concetti di struttura, dinamica di popolazione, fattori limitanti, mortalità, natalità ed incremento utile annuo
- Determinazione dei concetti di capacità portante dell'ambiente, densità biotica e densità agro-forestale
- Principi generali per la stima quantitativa delle popolazioni
- I diversi metodi di caccia a confronto
- Differenze tra caccia programmata e prelievo selettivo
- Quadro normativo nazionale e regionale

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

2. MODULO OPERATORE ABILITATO AI CENSIMENTI

PREREQUISITI RICHIESTI: frequenza del modulo di base. Per gli iscritti in possesso dell'abilitazione relativa alla figura individuata alla lett. e), comma 1, dell'art. 5 del RR n. 4/2002 "Cacciatore di cinghiale abilitato alla caccia collettiva", non è previsto l'obbligo di frequenza alle ore di lezione relative alla specie cinghiale.

DURATA DEL CORSO: **30 ore di lezioni in aula (6 per ciascuna specie) più due esercitazioni pratiche.**

PROVA D'ESAME: una prova scritta e una prova orale che consiste nel riconoscimento delle specie nelle diverse classi d'età.

Il superamento dell'esame finale consente di ottenere l'abilitazione relativa alla figura individuata alla lettera i), comma 1, dell'art. 5 del R.R. n. 4/2002.

PERCORSO DIDATTICO

Per ciascun ungulato selvatico – Cinghiale, Capriolo, Cervo, Daino, Muflone – il percorso didattico deve riguardare i seguenti argomenti:

- Inquadramento sistematico specifico e distribuzione europea
- Status, origini e consistenza delle diverse popolazioni italiane
- Morfologia (mantello ed epoche di muta, ghiandole e segnalazioni odorose, organi di senso)
- Palchi e corna, significato biologico e funzionale
- Dimensioni, peso ed incremento ponderale nelle diverse classi di sesso ed età
- Mortalità, natalità ed incremento utile annuale. (esemplificazioni specifiche)
- Caratteristiche di riconoscimento e discriminazione delle specie e delle classi di sesso ed età
- Scelta ed uso degli strumenti ottici
- Comportamento ed etica per l'osservazione in natura degli ungulati
- Tecniche di individuazione e determinazione dei segni di presenza (orme, tracce, "raspate e fregoni", scortecciamento alimentare, insogli)
- Habitat, alimentazione ed interazione con le attività economiche
- Competitori e predatori
- Comportamento sociale, ciclo biologico annuale, struttura di popolazione
- Biologia riproduttiva (strategie, calori, accoppiamento)
- Densità biotica ed agroforestale specifica
- Struttura e consistenza delle popolazioni in relazione all'ambiente
- Tipologie e metodi di censimento specificamente più opportuni
- Interventi di miglioramento ambientale
- Danni e loro prevenzione
- Catture ed interventi di carattere limitativo
- Definizione di ipotetici piani di prelievo
- Stima dell'età dalla dentatura (stato di eruzione ed usura)
- Criteri di valutazione del trofeo

ESERCITAZIONI PRATICHE

- Osservazione in natura degli ungulati
- Uso della strumentazione ottica
- Riconoscimento in natura delle specie e delle classi sociali
- Esercitazioni relative all'esecuzione delle tipologie specifiche di censimento ed alla loro applicazione pratica
- Valutazione del trofeo

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

3. MODULO CACCIATORE DI UNGULATI CON METODI SELETTIVI ABILITATO AL PRELIEVO DI CINGHIALE, CAPRIOLO, DAINO E MUFLONE

PREREQUISITI RICHIESTI: abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria e frequenza del corso previsto per la formazione dell'operatore abilitato ai censimenti.

DURATA DEL CORSO: 6 ore e una esercitazione pratica

PROVA D'ESAME: una prova scritta e una prova orale relativa agli argomenti trattati nel corso delle lezioni con riconoscimento delle specie per sesso e classi di età.

E' prevista inoltre una prova pratica di tiro con carabina dotata di mirino ottico da svolgersi presso una sezione convenzionata per tiro a segno nazionale consistente in 5 tiri (in appoggio sul banco) su sagoma fissa di capriolo o Cinghiale collocata a 100 metri. Il candidato deve centrare l'area vitale delle sagome (diametro di cm 15) con almeno 4 tiri.

Il superamento dell'esame finale consente di ottenere l'abilitazione relativa alla figura individuata alla lettera c), comma 1, dell'art. 5 del R.R. 4/2002.

PERCORSO DIDATTICO

- Criteri generali di selezione
- Normative specifiche della caccia di selezione
- Sistemi di caccia individuale: cerca e aspetto
- Comportamento ed etica venatoria
- Organizzazione del prelievo
- Strutture di gestione: percorsi di pirsch, altane e loro sistemazione
- Armi: tipi, calibri, norme di sicurezza, pratica del tiro selettivo
- Reazioni al colpo
- Valutazione degli effetti del tiro e comportamento dopo lo sparo
- Esame dei segni sull'anschus e sulla traccia
- Utilità e necessità del servizio di recupero dei capi feriti
- Importanza ed uso dei cani da traccia
- Trattamento delle spoglie
- Norme igieniche e sanitarie
- Importanza del controllo dei capi abbattuti
- Redazione delle schede di abbattimento
- Prelievi per indagini biologiche e sanitarie.

ESERCITAZIONE PRATICA

- Comportamento "dopo lo sparo"
- Controllo dei capi abbattuti
- Compilazione delle schede di abbattimento
- Prelievi biologici e norme sanitarie

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

4. MODULO OPERATORE ABILITATO AI RILEVAMENTI BIOMETRICI

PREREQUISITI RICHIESTI: frequenza del percorso previsto per la formazione dell'operatore abilitato ai censimenti.

DURATA DEL CORSO: 6 ore e 1 esercitazione pratica.

PROVA D'ESAME: una prova scritta, una prova pratica di misura e trattamento delle spoglie su carcassa e la compilazione di schede biometriche.

Il superamento della prova d'esame consente di ottenere l'abilitazione relativa alla figura individuata alla lettera l), comma 1, dell'art. 5 del R.R. n. 4/2002.

PERCORSO DIDATTICO

- Importanza dei rilievi biometrici nelle indagini e nella gestione faunistica
- Concetti di base di biometria e statistica: dimensione del campione, media, deviazione standard, campo di variabilità
- Metodi standard di rilevamento
- Tabelle di biometria degli Ungulati
- Stima dell'età dalla dentatura (stato di eruzione ed usura), dalle caratteristiche morfologiche e verifica della correttezza dell'abbattimento
- Tecniche di prelievo e conservazione dei campioni biologici (tessuti, grasso perirenale, uteri e feti, ecc.)
- Rischi sanitari nella manipolazione delle carcasse
- Norme igieniche nell'eviscerazione
- Cenni di trofeistica

ESERCITAZIONE PRATICA

- Utilizzo degli strumenti di misura e prove pratiche di misurazione
- Compilazione delle schede biometriche
- Prelievo e conservazione dei campioni biologici (tessuti, grasso perirenale, uteri e feti, ecc)
- Valutazione dell'età dell'animale abbattuto
- Stima dell'età dalla dentatura (stato di eruzione ed usura)

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

5. MODULO CACCIATORE DI UNGULATI CON METODI SELETTIVI SPECIALIZZATO NEL PRELIEVO DEL CERVO

PREREQUISITI RICHIESTI: frequenza del percorso previsto per la formazione del cacciatore di ungulati con metodi selettivi di cui alla lett. c), comma 1, dell'art. 6 del RR n. 21/1995 oppure alla lett. c), comma 1, dell'art. 5 del R.R. n. 4/2002.

DURATA DEL CORSO: 6 ore.

PROVA D'ESAME: una prova scritta e un colloquio orale con riconoscimento di materiale. Il superamento della prova d'esame finale consente di ottenere l'abilitazione relativa alla figura individuata alla lettera d), comma 1, dell'art. 5 del R.R. n. 4/2002.

PERCORSO DIDATTICO

- Origini e distribuzione della specie, con particolare riferimento alla situazione appenninica
- Differenze locali dei parametri di dimensione, peso ed incremento ponderale nelle diverse classi di sesso ed età
- Esercitazione ed approfondimento su: riconoscimento della specie, determinazione delle classi di sesso e di età, morfologia ed apparati, palchi e fattori che ne regolano lo sviluppo (ciclo di crescita, pulitura e caduta, morfologia, nomenclatura ed anomalie)
- Approfondimenti specifici sui criteri di valutazione dell'età in relazione alle caratteristiche morfologiche
- Parametri e cicli biologici della specie, maturità fisiologica e biologica
- Strategia riproduttiva ed eventi ad essa collegati, aggressività maschile e femminile, gerarchia sociale e gerarchie negli amori
- Natalità, parti, successo riproduttivo, incremento annuale ed investimento parentale
- Spazio vitale, movimenti e quartieri stagionali (uso dell'habitat in esempi locali concreti)
- Tipologie di danneggiamento e loro prevenzione
- Gestione venatoria: principi e finalità del prelievo
- Classi di abbattimento e riconoscimento in natura
- Armi per il prelievo selettivo, logistica del prelievo e del recupero
- Modalità e tecniche specifiche di prelievo (cerca ed aspetto), etica della caccia
- Centro di controllo dei capi abbattuti, raccolta dei parametri biometrici, misurazione del trofeo.

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

6. MODULO CONDUTTORE DI CANI DA TRACCIA

PREREQUISITI RICHIESTI: frequenza del percorso previsto per la formazione del cacciatore di ungulati con metodi selettivi di cui alla lett. c), comma 1, dell'art. 6 del RR n. 21/1995 oppure alla lett. c), comma 1, dell'art. 5 del R.R. n. 4/2002.

DURATA DEL CORSO: 6 ore di lezione e una esercitazione pratica.

PROVA D'ESAME: una prova scritta, una prova orale e una prova di lavoro con cane.

Il superamento della prova d'esame finale consente di ottenere, l'abilitazione relativa alla figura individuata alla lettera g), comma 1, dell'art. 5 del R.R. n. 4/2002.

PERCORSO DIDATTICO

- Ruolo e importanza del servizio di recupero nella gestione degli Ungulati
- Caratteristiche delle razze utilizzate
- Differente utilizzo delle diverse razze
- Anatomia dell'ungulato selvatico
- Nozioni di balistica terminale
- Reazioni al colpo
- Comportamento dell'ungulato ferito
- Diverse strategie di recupero
- Educazione di base del cane
- Educazione al lavoro sulla traccia
- Attrezzatura del conduttore
- Le diverse fasi di lavoro sulla traccia artificiale
- Organizzazione del servizio di recupero

ESERCITAZIONE PRATICA

- Valutazione di diversi tipi di anshus
- Realizzazione di tracce artificiali con diverso grado di difficoltà
- Dimostrazione pratica sul terreno dell'educazione di base del cane
- Dimostrazione pratica sul terreno dell'educazione al lavoro sulla traccia

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

7. MODULO CACCIATORE DI CINGHIALE ABILITATO ALLA CACCIA COLLETTIVA

PREREQUISITI RICHIESTI: abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria e frequenza del modulo di base. Per gli iscritti già in possesso dell'abilitazione relativa alla figura del cacciatore di ungulati con metodi selettivi l'obbligo di frequenza è limitato alle lezioni relative alla tecnica venatoria.

DURATA DEL CORSO: 12 ore.

PROVA D'ESAME: una prova scritta e una orale.

Il superamento della prova d'esame finale consente di ottenere l'abilitazione relativa alla figura individuata alla lettera e), comma 1, dell'art. 5 del R.R. n. 4/2002.

PERCORSO DIDATTICO

Morfologia, biologia e gestione del cinghiale

- Il cinghiale: sistematica e morfologia
- Riconoscimento in natura delle classi di sesso e di età
- Segni di presenza (orme, tracce, grufolate, lestre, insogli)
- Habitat e alimentazione
- Interazione con le attività economiche
- Competitori e predatori
- Comportamento sociale e struttura di popolazione
- Ciclo biologico annuale
- Biologia riproduttiva e dinamica di popolazione
- Densità biotica ed agro-forestale
- Determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni
- Interventi di miglioramento ambientale
- Catture e interventi di carattere limitativo
- Definizione dei piani di prelievo.

Tecnica venatoria

- Diversi sistemi di caccia a confronto
- Sistemi di caccia collettiva: battuta, girata e braccata
- Organizzazione delle squadre, scelta delle zone e delle modalità di battuta e braccata
- Cani (razze, tipo di lavoro, criteri di selezione dei soggetti, addestramento e conduzione)
- La tracciatura preventiva dell'area di braccata
- Comportamento ed etica venatoria
- Sistemazione delle poste, comportamento e norme di sicurezza
- Armi (tipi e calibri) e loro corretto utilizzo
- Recupero dei capi feriti, importanza dell'uso del cane da traccia
- Indicazioni sulle fasi successive all'azione di caccia (compilazione delle schede d'abbattimento, misurazioni biometriche e raccolta di campioni biologici)
- Trattamento delle spoglie e norme igieniche e sanitarie
- Valutazione dell'età dei soggetti abbattuti
- Valutazione del trofeo

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

8. MODULO CAPOSQUADRA PER LA CACCIA AL CINGHIALE IN BATTUTA O BRACCATA

PREREQUISITI RICHIESTI: frequenza del percorso previsto per la formazione del cacciatore di cinghiale abilitato alla caccia collettiva.

DURATA DEL CORSO: 3 ore e 1 esercitazione pratica.

PROVA D'ESAME: una prova scritta e un colloquio orale.

Il superamento dell'esame finale consente di ottenere l'abilitazione relativa alla figura individuata alla lettera f), comma 1, dell'art. 5 del R.R. n. 4/2002.

PERCORSO DIDATTICO

- Organizzazione della caccia collettiva
- Tracciatura ed organizzazione della braccata
- Normative specifiche della caccia al cinghiale
- Compiti e responsabilità del caposquadra
- Rapporti con gli enti gestori (ATC) e con le amministrazioni competenti (Provincia)

ESERCITAZIONE PRATICA

- Compilazione del registro della squadra, delle schede di braccata e di abbattimento
- Cenni di cartografia
- Tracciatura ed organizzazione della braccata

NORMATIVA EQUIPOLLENZA

9. MODULO CONDUTTORE DI LIMIERE

PREREQUISITI RICHIESTI: frequenza del percorso previsto per la formazione del cacciatore di cinghiale abilitato alla caccia collettiva o del cacciatore di ungulati con metodi selettivi.

DURATA DEL CORSO: 6 ore e 1 esercitazione pratica.

PROVA D'ESAME: una prova scritta, una prova orale e una prova pratica.

Il superamento dell'esame finale consente di ottenere l'abilitazione relativa alla figura individuata alla lettera h), comma 1, dell'art. 5 del R.R. n. 4/2002.

PERCORSO DIDATTICO

- Caratteristiche, vantaggi e limiti della caccia al cinghiale con il metodo della girata
- Origine del limiere e cenni storici sul suo utilizzo
- La scelta del limiere: razze e soggetti
- L'educazione di base del limiere
- L'educazione al lavoro specifico
- Le diverse fasi della girata
- Metodologia della tracciatura
- La disposizione delle poste
- La forzatura dei cinghiali
- Valutazione dell'età del cinghiale in base alla dentatura

ESERCITAZIONE PRATICA

- Valutazione del territorio per la scelta delle aree di girata
- Dimostrazione pratica di utilizzo del limiere e della tecnica della girata
- Trattamento delle spoglie di un cinghiale abbattuto.